

Giornata Donne

Domenica 27 marzo, dopo due anni di interruzione a causa della pandemia, è tornato in presenza l'appuntamento annuale delle donne lavoratrici delle diverse comunità straniere presenti a Roma per ricordare la Giornata Internazionale delle Donne.

Da anni era consuetudine svolgerlo alla Casa del Popolo di Torpignattara. Quest'anno, invece, sempre causa covid, si è tenuta all'esterno, in Piazza Vittorio, nel cuore della Roma multiculturale. Una scelta forzata ma che si è rivelata essere un valore aggiunto. Oggi le conquiste ottenute nei lunghi anni di lotte delle donne sono fortemente minacciate, le donne continuano ad essere oggetto di violenza e discriminazione se non, in alcuni paesi, viste addirittura solo come merce da scambiare. Per questo hanno sempre sentito il bisogno di unirsi, consapevoli che l'unione aumenta la loro forza. E "La forza della donna" è appunto il titolo che si è dato a questa edizione ispirata al detto africano "se le donne abbassassero le braccia il cielo cadrebbe".

È stato un emozionante pomeriggio di testimonianze in cui si è condiviso la ricchezza portata dalle donne, si è denunciato le disuguaglianze e la violenza di cui sono ancora vittime e si è sottolineata l'urgenza di opportunità e programmi efficaci per la parità di genere.

È stata un'occasione per conoscere la realtà delle donne che provengono da tutti i continenti, che vivono in Italia ma conservano un forte legame con le loro origini; donne che oltre alle difficoltà derivanti dalla condizione di essere donna devono aggiungere quelle derivanti dalla condizione di essere immigrata.

Come ogni anno l'iniziativa è stata organizzata da un collettivo di donne con la partecipazione di diverse associazioni, partiti, comitati e gruppi di donne impegnate a valorizzare il proprio ruolo nella società. Fanno parte di questo collettivo: JVP Sri Lanka - Comitato Italia, Rifondazione Comunista - Sinistra Europea, Comunità Palestinese di Roma e del Lazio, Roma en Resistencia - Ecuador, Comitato Italiano Lula Livre, Gabriela Roma - Filippine, Argentinas in Italia por Memoria Verdad y Justicia, MAS IPSP ITALIA - Movimento al Socialismo Italia - Bolivia, Sportello 49, la Casa del popolo di Torpignattara. Non ha fatto parte dell'organizzazione, ma ha partecipato all'iniziativa una rappresentanza delle donne del Tigray con una preziosa e straziante testimonianza.



Donne tigrine alla giornata del 27 marzo.



Giù le armi. Giù la guerra

La guerra entra prepotentemente nelle nostre vite. Il governo Draghi, supportato da tutto "l'arco incostituzionale" (maggioranza e opposizione incluse) segue le direttive Usa-Nato e non cerca spiragli di pace, occasioni per il cessate il fuoco. Si pensa che la prepotenza di Putin possa essere fermata solo con pioggia di armi e stanziamenti di somme mai viste per acquistarle.

C'è guerra nella nostra spesa quotidiana, nelle nostre bollette, alla pompa di benzina, perfino nel nostro tempo libero. Una camminata sul verde può essere interrotta perché il tuo parco diventa una base militare super attrezzata, come a Pisa. I soldi del PNRR dovevano servire per farci dimenticare il disastro sociale che è stata la pandemia e avviare un "nuovo inizio", invece il governo li dirotta con destinazione guerra.

L'Europa sognata come territorio di pace si afferma come potenza di guerra. Ma, allo stesso tempo e malgrado l'intensa propaganda dilagante, la maggioranza della popolazione italiana ed europea non si arrende a questa che viene presentata come l'unica prospettiva possibile e vanno ringraziate le Parlamentari di ManifestA e chi alla Camera e al Senato tiene alta la bandiera della Pace contro il riarmo. Sono minoranza in

Parlamento ma maggioranza nel Paese.

Pensiamo che una vera sinistra, i comunisti, gli antifascisti devono creare mille modi di protagonismo sociale, nei quartieri, nei luoghi di lavoro, nelle scuole per alzare e fare arrivare la voce di coloro che si oppongono a tutte le guerre. Nel segno e nello spirito dei nostri Costituenti, del nostro 25 Aprile, quando quella generazione che fu costretta ad imbracciare le armi per contribuire a sconfiggere il nazi fascismo disse "Mai Più".

Di questo abbiamo discusso il 21 aprile Largo Agosta nell'iniziativa – giù le armi, giù la guerra con Michela Arricale, giurista internazionale CRED-GIGI, Silvio Marconi, scrittore, Eleonora Forenza, PRC-SE, già eurodeputata L'Altra Europa; ha coordinato Giorgio Ceriani, PRC-SE Municipio 5. Interessanti gli interventi dei presenti all'iniziativa.

Abbiamo chiesto ai relatori di fornirci i loro contributi che nei prossimi giorni pubblicheremo sul sito del giornale.

coseperunaltromondo
Giornale del Circolo PRC di Torpignattara

Anno I N.0 - maggio 2022
Numero unico
In attesa di registrazione

Direttore politico
Giancarlo Ilari

Direttore responsabile
Fulvio Mazza

Collaboratori di redazione:
Pina Lisi, Giorgio Ceriani, Piero Frontoni,
Cristina Grandi, Catia Capobianco, Tullio Gerli, Stefano Paglia, Carlo D'Andreis, Gaetano Sciortino e Giuseppe Spinillo